

PER ME



CRISTO

SOL. DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO
Anno A - 1 Gennaio 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

I PASTORI TROVARONO MARIA, GIUSEPPE E IL BAMBINO

Dal Vangelo secondo Luca 2,16-21

1 In quel tempo, i pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano, si stupirono delle cose dette loro dai pastori.



Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.



2 Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

APPROFONDI-AMO IL VANGELO



Celebriamo oggi la festa di “Maria Santissima, Madre di Dio”, la più antica delle feste dedicate alla Madonna. Già nel III secolo dopo la nascita di Gesù, una preghiera antichissima mostra come i cristiani si rivolgevano a lei con il bel titolo di Madre di Dio: «Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, o Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da tutti i pericoli, o Vergine gloriosa e benedetta». Oggi, la liturgia ci invita a ringraziare il Padre Celeste per le meraviglie che ha compiute nella “sua umile ancella”.

Dio, per realizzare il suo piano di amore, non chiese permessi né all’Imperatore romano né ad Erode né al Sommo Sacerdote del tempio. A Maria invece chiese il consenso di diventare Madre del suo Figlio Divino. E Maria disse di sì: «Eccomi!». In quello stesso istante, per l’azione dello Spirito Santo, Dio si è fatto “carne” (bambino) in Maria.

Quando nacque, gli fu messo il nome che l’Angelo aveva indicato: Gesù = Dio salva. Ogni bambino che viene al mondo porta sempre in sé l’impronta di mamma e papà. Gesù, concepito per opera dello Spirito Santo, aveva le caratteristiche umane della sua Mamma.

Gesù è vero uomo e vero Dio, nato da Maria per opera dello Spirito Santo.

Anche noi, oggi, come i pastori di Betlemme, adoriamo Gesù, veneriamo la Madonna “Madre di Dio” e la preghiamo perché tutti i suoi figli siano salvi.

Cerchia, in tutte le direzioni possibili, oggetti e persone qui sotto elencati, che fanno da cornice al dolce quadro della nascita di Gesù. Poi, dalla soluzione del puzzle, cogli l’atteggiamento di Maria di fronte alle cose e agli avvenimenti che gli accadono.

CIRCONCISIONE	E	O	T	T	O	E	C	U	S	T	A	P	O
GREMBO	E	N	O	D	I	R	V	A	Q	I	U	E	N
GIORNI	R	G	O	E	S	O	T	E	O	A	C	C	I
PECORELLE	D	R	O	I	S	U	E	T	M	N	E	O	B
MANGIATOIA	A	O	D	I	S	C	A	T	P	G	A	R	M
BAMBINO	M	T	N	D	E	I	O	L	E	A	E	A	
GROTTA	E	T	N	R	G	E	C	L	R	L	I	L	B
PERSONE	S	A	D	N	N	U	O	N	S	O	R	L	C
MARIA	U	A	R	O	O	R	E	D	O	I	A	E	C
CUORE	P	M	M	A	M	M	A	N	C	M	A		
NOME	G	I	U	S	E	P	P	E	E	R	S		
GIUSEPPE	I	R	O	T	S	A	P				I	A	
ANGELO	G	R	E	M	B	O	I	N	R	O	I	G	C
PADRE													
CASA													
MADRE													
PASTORI													
OTTO													

Maria

.....

.....

.....

.....

.....

PER ME



CRISTO

2ª DOMENICA DOPO NATALE
Anno A - 4 Gennaio 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

IL VERBO SI FECE CARNE

Dal Vangelo secondo Giovanni 1,1-5. 9-14

1 In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso
Dio e il Verbo era
Dio. Egli era, in
principio,
presso Dio:
tutto è
stato
fatto
per
mezzo
di lui

Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina
ogni uomo.
Era nel
mondo e il mondo
è stato fatto
per mezzo
di lui;
eppure il mondo
non lo ha riconosciuto.

e senza
di lui nulla
è stato fatto
di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli
uomini; la luce splende nelle
tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.
(...)

Venne
fra i suoi,
e i suoi
non lo hanno
accolto.

2 A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

È il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Il Verbo, la Seconda Persona della Santissima Trinità, che è Gesù, esiste da sempre ed è tutto rivolto a Dio Padre in atteggiamento di chi ascolta e riceve: è Figlio di Dio.

Gesù è la luce degli uomini, Colui che ci indica il fine della nostra vita e a che cosa dobbiamo tendere. La luce, che è il Verbo-Parola di Dio, brilla nelle tenebre ma le tenebre non capiscono e non l'accolgono. Gesù è la Parola che illumina ogni uomo e che fa conoscere il Padre Celeste; ma il mondo, dominato da Satana, non si apre a Dio. Anche i suoi connazionali lo rifiutano, ma quelli che credono alle sue parole Gesù li rende figli di Dio.

Colei che ha introdotto Gesù nel mondo è Maria: Gesù, Verbo del Padre, si è fatto uomo nel suo seno Immacolato e ha preso in Lei, che è la Tutta-Bella, l'Immacolata Concezione, carne umana. Maria è la via che conduce Gesù al mondo e il mondo a Gesù. Il piano del Padre Celeste si è compiuto con l'Incarnazione di Gesù, opera dello Spirito Santo, per il concorso essenziale di una donna, la Vergine Maria, Madre di Gesù.

Maria è Figlia prediletta del Padre celeste e Tempio dello Spirito Santo. Dalla Croce, Gesù ce l'ha data come Mamma; e noi prendiamo in Lei «carne» di luce, diventiamo con la fede «figli della luce», figli della Donna Vestita di Sole.

Partendo dalla freccia e procedendo nel senso indicato, cancella le parole del riquadro mescolate ad altre lettere. Leggendo di seguito le lettere rimaste, scoprirai che cosa significa l'espressione "Il Verbo si è fatto carne".

**STELLA
PECORE**

**BAMBINO
BUE**

**ASINO
DONI**

**GREPPIA
PASTORI**

> P A G S T O E R I S G Ù R E P S P I A I

I
O
N
O
I
B
N
M
A
E
B
M
A
L
L
O



D
O
È
N
I
F
B
A
U
E
T
A
T
S
I

E T C S E O R M O C O E P U O N O I

Soluzione:

.....
.....

PER ME



CRISTO

SOL. DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE
Anno A - 6 Gennaio 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

SIAMO VENUTI PER ADORARE IL SIGNORE

Dal Vangelo secondo Matteo 2,1-12

1 Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima

delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».



2 Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».



Udito il re, essi partirono.
Ed ecco, la stella, che
avevano visto spuntare,
li precedeva, finché giunse
e si fermò sopra il luogo
dove si trovava il bambino.
Al vedere la stella, provarono
una gioia grandissima.
Entrati nella casa, videro
il bambino con Maria sua madre,
si prostrarono e lo adorarono.
Poi aprirono i loro scrigni
e gli offrirono in dono
oro, incenso e mirra.
Avvertiti in sogno
di non tornare da Erode,
per un'altra strada
fecero ritorno
al loro paese.



APPROFONDIAMO IL VANGELO

Quando Gesù nacque, Dio mandò un messaggio anche ad alcuni uomini nobili e sapienti, chiamati Magi, che abitavano in un paese lontano d'Oriente. Inviò loro un segno: una stella che improvvisamente si era accesa nel cielo. E poiché essi studiavano le costellazioni celesti, scoprirono che quella stella indicava la nascita del Re dei Giudei, che doveva essere il Re dei re. Per questo decisero di seguirla. Preparata una carovana di cammelli e scelti i doni da regalare al Re-Bambino, partirono.

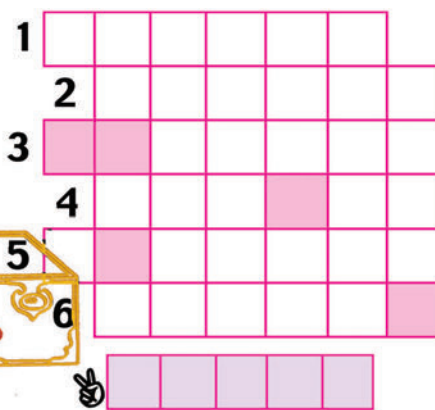
Sfuggiti all'inganno di Erode che a tutti i costi voleva uccidere il giovane Sovrano, al seguito della stella giunsero nel luogo in cui il Bambino Gesù, la sua Mamma e Giuseppe si erano rifugiati. In ginocchio davanti a Gesù, lo adorarono, riconoscendolo vero Dio e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

L'ORO è il dono che si offre ad un re. L'INCENSO è il profumo che si effonde a Dio durante la preghiera. La MIRRA, profumata e preziosa, simboleggia la sofferenza e la morte di Gesù.

A rendere omaggio a Gesù dunque non furono solo uomini umili e poveri, come i pastori, ma anche illustri sapienti, nobili e saggi, venuti dal lontano Oriente.

Completa e risolvi. Riporta poi nel cruciverba. A gioco ultimato scopri che cosa, insieme alla stella, accompagna i Magi lungo il cammino fino alla grotta, dove sono il Bambino e sua Madre.

6. Fecero ritorno per un'altra
1. La tradizione popolare dice che i Magi furono tre, ma il Vangelo precisa che erano
4. Il profeta aveva annunciato che da Betlemme sarebbe nato un capo per pascere il d'Israele.
2. Cosa seguono i Magi per trovare Gesù? La
5. La stella precedeva i Magi finché e si fermò sopra il luogo dov'era il Bambino.
3. In quale regione si trova Betlemme? La



PER ME



CRISTO

SOL. DEL BATTESIMO DEL SIGNORE
Anno A - 11 Gennaio 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

QUESTI È MIO FIGLIO, IN LUI HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO

Dal Vangelo secondo Matteo 3,13-17

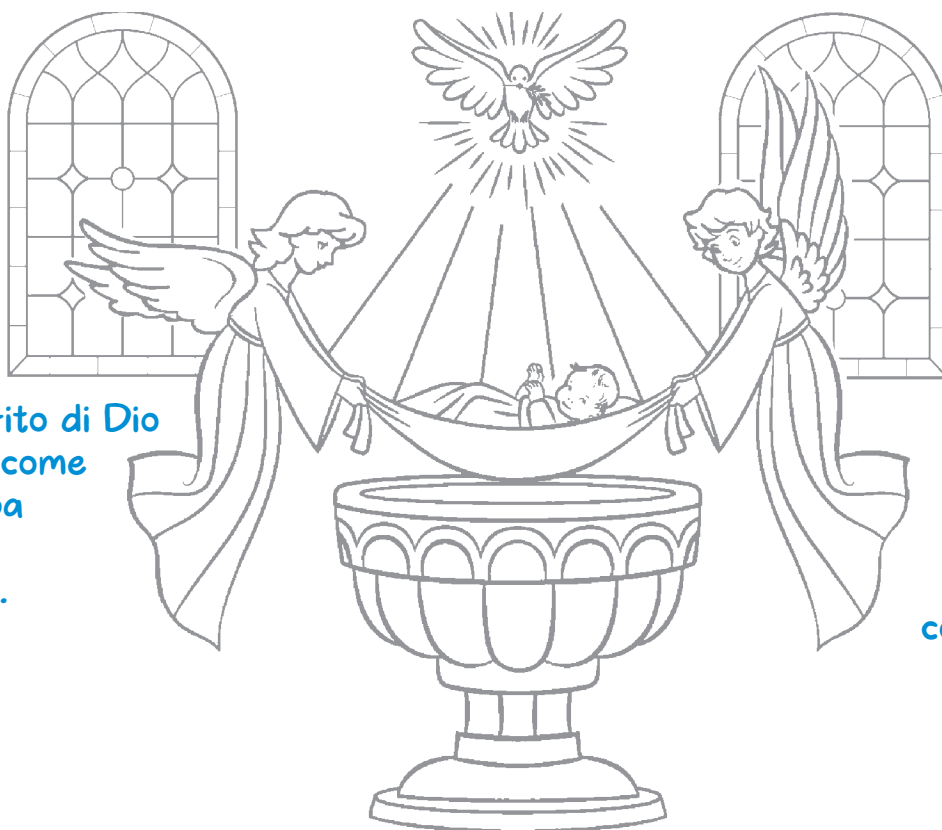
1 In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?».

Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.



2 Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui.



Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'Amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

APPROFONDI-AMO IL VANGELO



Giovanni Battista, sulle rive del fiume Giordano, invitava tutti a convertirsi e a cambiare vita. Esigeva, come prova di pentimento, il gesto di immergersi nelle acque ("battesimo"= immersione, bagno) ad indicare il lavaggio del cuore dai peccati.

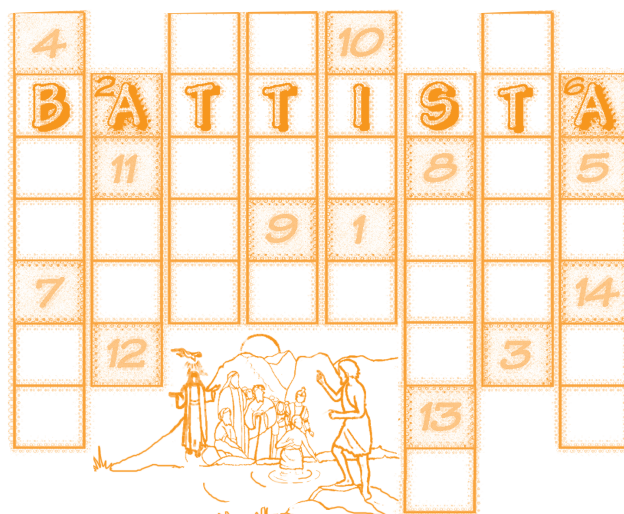
Anche Gesù, all'inizio della sua missione, con profonda umiltà si è sottoposto a questo rito di purificazione, benché egli non ne avesse bisogno perché senza peccato. Egli stesso un giorno dirà a chi lo accusa: «Chi di voi mi può accusare di peccato?». Il Battista stesso, vedendolo arrivare, aveva riconosciuto in lui il Figlio di Dio e avrebbe voluto opporsi. Ma Gesù insiste e Giovanni acconsente.

Perché, allora Gesù, che non aveva commesso peccato, ha voluto sottoporsi al Battesimo? Perché egli è "l'Agnello di Dio che ha preso su di sé il peccato del mondo", e ha pagato di persona per la salvezza degli uomini. Il gesto di Gesù che si umilia e chiede perdono al nostro posto fa capire sin dall'inizio il senso della sua missione; gesto che il Padre Celeste gradisce dichiarando: «Tu sei il mio Figlio prediletto: in te mi sono compiaciuto».

Nel tempo, completando la meditazione dei misteri del Rosario, la Chiesa ha proposto, come Primo Mistero della Luce, il Battesimo di Gesù al fiume Giordano: «È mistero di luce il Battesimo di Gesù. Mentre egli scende nell'acqua del fiume Giordano come innocente che si fa peccato per noi, il cielo si apre e la voce del Padre lo proclama Figlio diletto, mentre lo Spirito scende su lui per investirlo della sua missione».

Inserisci nello schema in ordine di lunghezza, dal basso verso l'alto o dall'alto verso il basso, le parole sotto elencate; poi riporta nelle caselle numerate della soluzione le lettere corrispondenti a quelle dello schema. E scopri il senso profondo del Battesimo che...

5 lettere	ACQUA	CIELO	GESTO	GENTE
6 lettere	VENUTO	SPONDA		
7 lettere	SPIRITO	COLOMBA		



1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14

PER ME



CRISTO

2ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno A - 18 Gennaio 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

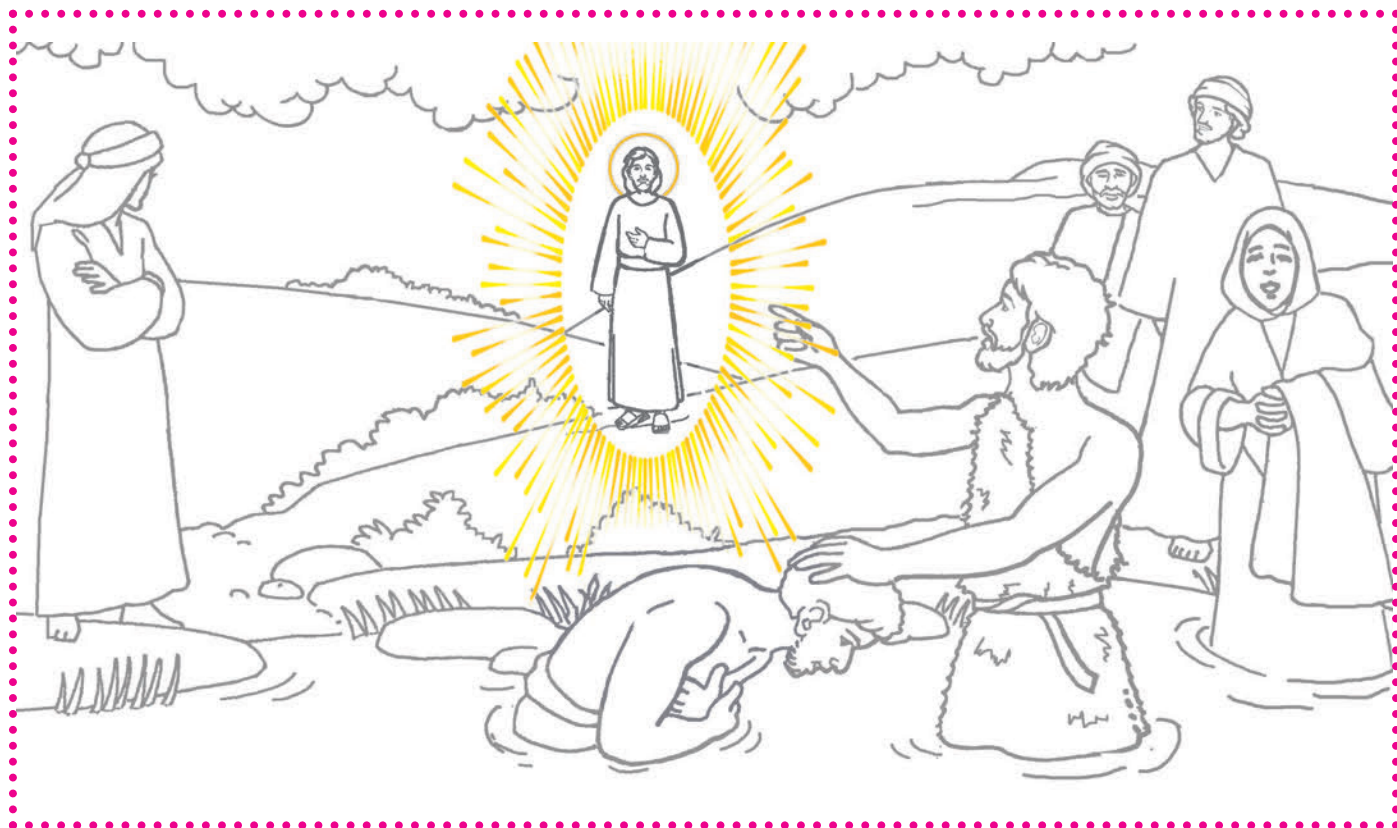
ECCO L'AGNELLO DI DIO CHE TOGLIE IL PECCATO DEL MONDO

Dal Vangelo secondo Giovanni 1,29-34

1 In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!

Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me".

Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».



2 Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse:



“Colui sul quale vedrai
discendere e rimanere lo
Spirito, è lui che battezza
nello Spirito Santo”.
E io ho visto
e ho testimoniato
che questi è
il Figlio di Dio».

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Settembre dell'anno 27. Un profeta vestito di pelli di cammello e nutrito di locuste e miele selvatico, appare sulle rive del Giordano. La sua voce tuona per tutta la Palestina. È Giovanni Battista che annuncia a tutti la venuta di Gesù: per un dono di Dio gli è stato concesso di vederlo. In un primo tempo egli pensa che il Messia sarà il grande giudice di Israele che ripulirà l'aia col ventilabro, che metterà la scure alla radice degli alberi, che brucerà tutto quello che non è degno di Dio col fuoco del giudizio.

Ma quando vedrà Gesù passare uomo tra gli uomini e ricevere il battesimo di penitenza, quando capirà che egli prende su di sé i peccati dell'umanità pronto a farsi immolare come un agnello, Giovanni annuncerà ai suoi discepoli la misericordiosa dolcezza di Dio con le parole: «Ecco l'Agnello di Dio».

Il Battista allora passerà subito dalla severità alla dolcezza, dal fuoco ardente del giudizio alla quieta fiamma dell'amore, dal castigo alla compassione, dalla condanna al perdono. Quella scoperta lo invaderà di gioia. Più tardi, ai discepoli gelosi che gli riferivano notizie allarmanti sul battesimo dei seguaci di Gesù, il Battista risponderà: «L'amico dello sposo è rapito di gioia alla voce dello sposo».

In seguito all'affermazione: «Ecco l'Agnello di Dio», due giovani si staccheranno dalla cerchia del Battista per seguire Gesù. Giovanni poté indirizzare i due discepoli a Gesù perché i suoi occhi erano fissi su di lui: ne aveva intuito la divinità.

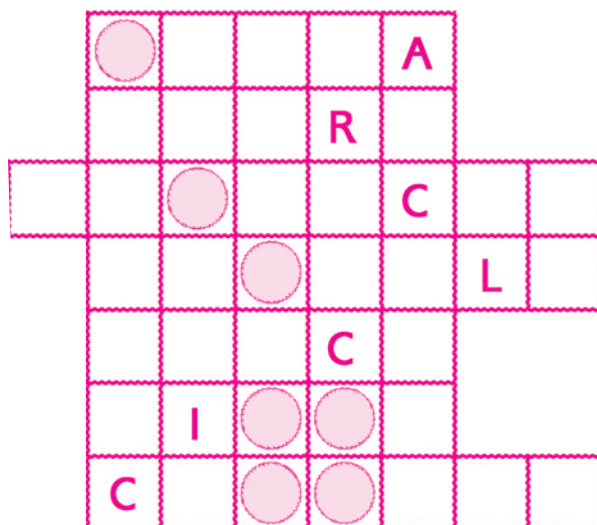


Considerando le lettere già collocate, imposta le parole del riquadro nelle proprie caselle. A gioco finito scopri fra le caselle cerchiare, il simbolo con il quale Giovanni Battista indica Gesù che passa.

FUOCO
CUORE
COLOMBA

ACQUA
LEGACCIO

CIELO
SANDALI



«Ecco l' di Dio».

PER ME



CRISTO

3ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
CONVERSIONE DI SAN PAOLO
Anno A - 25 Gennaio 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

VENITE DIETRO A ME: VI FARÒ PESCATORI DI UOMINI

Dal Vangelo secondo Matteo 4,12-23

1 Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione
e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò
a predicare e a dire:

«Convertitevi,
perché il regno dei cieli
è vicino».



2 Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli,
Giacomo, figlio di Zebedèo,
e Giovanni suo fratello, che nella barca,
insieme a Zebedèo loro padre,
riparavano le loro reti, e li chiamò.
Ed essi subito
lasciarono la barca
e il loro padre
e lo seguirono.
Gesù percorreva
tutta la Galilea,
insegnando nelle loro
sinagoghe, annunciando
il vangelo del Regno
e guarendo ogni sorta
di malattie e
di infermità nel popolo.



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Nell'arresto di Giovanni Battista Gesù vede un segno esplicito per iniziare la sua missione di evangelizzatore del Padre. E incomincia l'annuncio del Vangelo dicendo: «Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino». Parole che significano: togliete il peccato dal vostro cuore per vivere nella gioia di essere amici di Dio; state pronti perché il Regno che il Padre Celeste vi promette è vicino.

«Mentre camminava, vide due fratelli: Simone e Andrea, suo fratello, che lanciavano la rete nel mare: erano infatti pescatori». Gesù passa, vede, chiama. Prende i suoi discepoli lì dove si trovano. Li chiama con una semplice frase: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». L'appello di Gesù trasfigura la loro professione. Erano pescatori di professione e Gesù ne ha fatto dei pescatori di uomini, dei catturatori di anime; per questo dà loro un nome nuovo che esprime la loro vocazione.

«Ed essi subito»: generosità della risposta, «lasciate le reti»: distacco e rinuncia, quasi uno strappo da ciò a cui erano affezionati, «seguirono Gesù». Gesù chiede soprattutto l'amore; è un mendicante di amore.

L'appello del Maestro è carico di esigenze. Che cosa esige Gesù? Tutto; bisogna lasciare tutto per diventare suoi discepoli, condividendo con lui la povertà di vita, i suoi poteri e le sue gioie. Per quanto tempo? Per sempre. E fino a che punto? Fino a rischiare di dare la vita per causa sua. Gesù è una persona viva da amare, con cui condividere tutto, ogni istante di vita per sempre, fino al giorno delle nozze eterne in Cielo.



Risolvi il cruciverba:

1. Il nome del fratello di Pietro:
2. La regione dove Gesù predicava:
3. Il popolo immerso nelle tenebre ha visto . . . grande
.
4. Il padre dei discepoli Giacomo e Giovanni:
5. Gesù predicava la Buona (= Vangelo) del Regno.
6. Gesù curava ogni infermità nel
7. Gesù è venuto a togliere il più grande P O del mondo che è l'incredulità, l'ateismo.
8. Giovanni testimonia che Gesù è il F di Dio.

Leggendo di seguito, secondo l'ordine numerico, le lettere nelle caselle scure, scopri che per Gesù

l'

del Vangelo è di vitale importanza. È il modo per far conoscere a tutti che "Dio è Padre", che "è Amore" e che "il Regno di Dio è vicino".

